



POLICY PER LA TUTELA DEI MINORI

INTRODUZIONE

Questa Policy per la TUTELA DEI MINORI è stata redatta dalla società **VIRTUS ROMA 1960 S.S.D. a R.L.** sulle linee guida sviluppate dalla F.I.P. e pubblicate con data 31/08/2023. La policy si basa su altri importanti documenti e progetti che hanno come finalità la TUTELA DEI MINORI.

Questo Documento vuole sottolineare che l'impegno profuso dalla **VIRTUS ROMA 1960** relativamente alle attività sportive dilettantistiche connesse alla disciplina del Basket e più in generale delle discipline sportive al suo interno praticate, possa assicurare un'esperienza positiva e divertente per tutti i minori coinvolti indipendentemente dall'età, dal sesso, dall'orientamento sessuale, dall'orientamento religioso, dall'etnia, dal background sociale e dal livello di abilità o disabilità, ivi comprese la formazione, la didattica, la preparazione psico-fisica e morale

Questa policy descrive i principi che sono alla base dell'approccio delle linee guida della FIP con riferimento al controllo e alla prevenzione di violenze e abusi nello sport e alla tutela dei minori. L'impegno preso riflette la convinzione del ruolo che lo sport può e debba svolgere nel promuovere il benessere, lo sviluppo e la salute dei giovani, pur riconoscendo la possibilità, confermata in alcuni casi a livello globale, che proprio lo sport possa diventare il pretesto per situazioni potenzialmente pericolose o dannose per i minori.

Questo documento fa parte di un'ampia serie di strumenti come linee guida, procedure, materiale di approfondimento, codici di condotta e percorsi formativi, realizzati con l'obiettivo di aiutare tutti i soggetti coinvolti nelle attività sportive praticate all'interno della nostra Società, al fine di assicurare la crescita e la cura dei giovani e delle giovani atlete.

L'attenzione per la tutela e la salvaguardia dei nostri principi e dei nostri valori nei confronti del controllo della prevenzione di atti di abuso e violenza soprattutto sui minori e l'impegno per la riduzione dei relativi rischi, si riflette attraverso la predisposizione di apposite procedure che abbracciano tutti i processi aziendali, come ad esempio: il reclutamento dei collaboratori e dello staff tecnico, gli accessi nelle aree critiche (spogliatoi, docce, etc), le trasferte, la formazione dello staff tecnico, etc.

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1: Ambito di applicazione

La POLICY è rivolta a tutti coloro che ricoprono un ruolo o sono coinvolti a qualsiasi titolo alla formazione e alla crescita dei giovani atleti/e: Direttori sportivi, allenatori, genitori, medici sportivi, etc

Articolo 2: Finalità

Questo documento è stato redatto e diffuso per stabilire linee guida e procedure utili a tutti coloro che lavorano con e per la **VIRTUS ROMA 1960** e viene supportato da altra documentazione disponibile presso la segreteria aziendale e sul sito della SSD.

Articolo 3: Glossario

- ABUSO

Usò improprio, eccessivo, illecito o arbitrario di qualcosa o incapacità di agire nel modo corretto che si traducono in un danno o rischiano di arrecare danno verso un minore, al punto di compromettere il suo sviluppo.

Possono essere racchiusi in quattro definizioni: ABUSO FISICO, ABUSO EMOTIVO/PSICOLOGICO, ABUSO SESSUALE oppure TRATTAMENTO NEGLIGENTE (quest'ultimo raggruppa più definizioni, ad esempio l'incuria, la violenza o lo sfruttamento in tutte le forme compreso un utilizzo improprio di strumenti online).

- **BULLISMO**

Qualsiasi atto ad intimidire o turbare un soggetto provocando condizione di disagio, insicurezza, paura, ad esempio insulti, isolamento o esclusione, diffusione di notizie infondate, minacce di ripercussioni, comportamenti che mettano il soggetto in imbarazzo nei confronti del pubblico o davanti ad altri coetanei.

- **EMOTIVO**

Maltrattamento emotivo che può provocare gravi e persistenti effetti sullo sviluppo emotivo del bambino attraverso aggressioni, violenze verbali o pressioni psicologiche. Esempio può essere il trasmettere sensazioni di inadeguatezza o di inutilità all'interno del gruppo. L'abuso emotivo è elemento caratterizzante di tutti i tipi di abuso ma può verificarsi anche indipendentemente da questi.

- **NEGLIGENZA**

Trascurare sistematicamente e continuamente i bisogni fisici o psicologici del minore, causando danni alla stessa crescita dello sviluppo psicologico e cognitivo del minore.

- **FISICO**

Per danno fisico non si intende solo azioni svolte ad un contatto violento (colpire, percuotere, spingere) ma anche il portare ad un eccessivo stress fisico, dovuto a richieste di prestazioni al di sopra della soglia consentita oppure a una simulazione di sintomi relativi a problemi di salute, malattie o infortuni.

- **SESSUALE**

L'abuso sessuale comprende i casi di aggressione sessuale o situazioni inappropriate che il minore non è in grado di comprendere e per i quali non può fornire consenso poiché cognitivamente e psicologicamente impreparato ad affrontarli. Tale violenza può comprendere un contatto fisico indesiderato, molestie o stupro. Possono essere considerati tali anche: attività prive di contatto come ad esempio il coinvolgimento di minori nel guardare o rendersi protagonisti in produzioni di materiale pornografico o incitamenti a comportamenti sessuali inappropriati.

- **BAMBINI, RAGAZZI, MINORI**

Sono tutti i soggetti di età inferiore ai 18 anni.

- **DELEGATO PER LA TUTELA DEI MINORI**

Persona incaricata dalla società nel ruolo di responsabile dell'implementazione e della corretta applicazione della policy per la tutela dei minori e di tutti i documenti e procedure relative.

- **DANNO**

Azioni o omissioni che compromettono la sicurezza e il benessere di un soggetto.

- **OPERATORE**

Allenatore, dirigente, arbitro, assistente, collaboratore, membro dello staff o qualsiasi soggetto responsabile di un evento o di un'attività che sia dal punto di vista tecnico, medico, amministrativo o gestionale.

- **PROTEZIONE**

Si riferisce alle azioni intraprese per tutelare categorie di minori che soffrono o che potrebbero soffrire per causa di un danno significativo.

- **CONTROLLI E PARAMETRI**

Verifiche e controlli effettuati per lo screening e per la valutazione dello status quo, al fine dell'implementazione della policy.

- **SALVAGUARDIA E TUTELA**

L'organizzazione ha la responsabilità di garantire che tutte le attività siano svolte in ambiente sicuro in modo da garantire esperienze piacevoli per tutti i minori che devono essere protetti da potenziali danni o abusi.

I CINQUE OBIETTIVI FONDAMENTALI

La policy di tutela dei minori è un'unione di strumenti incentrati su quanto previsto a livello CONI. Si basa su cinque obiettivi o aree di intervento fondamentali per la promozione della tutela dei minori e per un completo e diffuso rispetto dei valori del calcio.

- **OBIETTIVO 1**

Implemento della policy gettando le basi per un diffuso intervento nell'ambito della tutela dei minori;

- **OBIETTIVO 2**

Garantire lo studio, l'elaborazione e l'adozione di strumenti e procedure efficaci;

- **OBIETTIVO 3**

Sensibilizzare e formare i soggetti coinvolti in tutte le attività con i bambini, sulle tematiche relative agli abusi e alla tutela dei minori;

- **OBIETTIVO 4**

Lavorare di squadra per individuare e segnalare eventuali problemi, rischi e pericoli;

- **OBIETTIVO 5**

Calcolare, attraverso analisi, feedback e indicatori, l'efficacia e il successo delle iniziative e delle procedure impiegate nell'ambito della tutela dei minori.

OBIETTIVO 1

1.1 RESPONSABILITA'

- La tutela dei minori è responsabilità di tutti;*
- Tutti i soggetti coinvolti nello svolgimento di attività sportive o eventi organizzati dalla **SSD VIRTUS ROMA 1960** siano essi collaboratori, dirigenti o genitori stessi devono riconoscere ed essere consapevoli dei loro doveri nell'ambito della tutela dei minori. Essi devono agire in modo da promuovere attivamente il benessere dei minori e le loro specifiche necessità. È responsabilità di tutti adottare azioni e misure per migliorare e aggiornare questa policy.*
- Vista la responsabilità comune e condivisa nella tutela dei minori la SSD VIRTUS ROMA 1960, incoraggia e stimola il proprio Staff tecnico, i genitori e gli atleti nello sviluppare procedure e nel definire un'organizzazione interna basata sul contenuto della policy.*

1.2 DEFINIZIONE DI TUTELA DEI MINORI

- I. *Ai fini della policy, la tutela dei minori, è definita come la responsabilità di garantire che il basket rappresenti un'esperienza positiva, divertente e sicura per tutti i minori, garantendo loro un posto sicuro, lontano da eventuali pericoli o abusi.*
- II. *La tutela dei minori comprende azioni di prevenzione per diminuire eventuali pericoli o danni e azioni di risposta per intervenire in maniera adeguata.*
- III. *Ai fini della suddetta policy e in linea con la convenzione delle nazioni unite sui diritti del bambino stipulata nel 1989. Si definisce **BAMBINO** un soggetto di età inferiore ai 18 anni.*

1.3 COSA SI INTENDE PER DANNO E ABUSO

- i. *Tutti i soggetti che rientrano alla voce "1.i.i." devono essere consapevoli che gli abusi e i danni relativi alla tutela dei minori sono difficilmente suscettibili di una classificazione univoca. Quasi sempre si crea una sovrapposizione e una presenza di più tipologie di abusi o danni arrecati.*
- ii. *Il danno può essere creato in più modi e solitamente va a compromettere la sicurezza e il benessere del minore. Tale circostanza può essere causata da un abuso voluto, consapevolezza da parte di un soggetto, ma può essere creata anche da una carente formazione sulle competenze necessarie ad adempiere alle sue responsabilità.*
- iii. *Per abuso si intende il maltrattamento di un minore che provoca o può causare danni al bambino. Un soggetto può abusare di un minore tramite un danno diretto oppure non riuscendo a prevenire un danno da parte di un terzo soggetto. Abusi e maltrattamenti possono essere fatti da soggetti noti, ossia genitori, istruttori, parenti oppure anche se con un'incidenza minore, da soggetti estranei (esempio via web). Va specificato che abusi e maltrattamenti possono essere compiuti sia da soggetti adulti che da soggetti minori.*
- iv. *L'abuso può assumere diverse forme: fisico, emotivo/psicologico, sessuale e può verificarsi anche sotto forma di incuria o negligenza come scritto in apertura.*
- v. *Anche se i problemi relativi alla tutela dei minori spesso coinvolgono soggetti adulti, va sottolineato che anche i minorenni possono rendersi protagonisti di atti di abuso o maltrattamenti, questo solitamente si presenta sotto forma di bullismo.*

1.4 ELENCO DEI RISCHI PARTICOLARI NELLA TUTELA DEI MINORI NEL BASKET

Esistono diverse situazioni molto specifiche in cui possono verificarsi danni o abusi:

- I. **LESIONI FISICHE:** *ogni sport comporta un rischio di lesioni fisiche e infortuni, il basket non fa eccezione. Tuttavia, l'eccessivo desiderio di raggiungere il successo e ottenere una vittoria può comportare una pressione nei confronti dei bambini/e e dei ragazzi/e che vengono spinti oltre ciò che sarebbe appropriato e ragionevolmente esigibile, tenuto conto dell'età e dell'abilità. Questo può determinare l'insorgere o l'aggravarsi di infortuni o patologie.*
- II. **PRESSIONI SULLA PRESTAZIONE:** *la vittoria è una parte importante per lo spot. Tuttavia, sottoporre gli atleti/e ad una pressione eccessiva, nell'intento di raggiungere il successo o di mettersi in mostra, può essere dannoso da un punto di vista psicologico, emotivo e fisico.*
- III. **CURA DELLA PERSONA:** *spogliatoi, docce e situazioni che implicano uno stretto contatto fisico (ad es. fisioterapia e trattamenti medici) possono offrire opportunità di bullismo, di scattare fotografie o effettuare riprese non appropriate e autorizzate o possono in qualche modo favorire un abuso, soprattutto sessuale.*

- IV. **TRASFERTE, VIAGGI E PERNOTTI:** I viaggi e le trasferte che prevedono il pernottamento presentano numerosi rischi potenziali, tra cui supervisione inadeguata, allontanamento dei minori, accesso all'alcool o a inadeguati contenuti reperibili in tv o sul web, problemi relativi all'uso dei social media e possibilità che si verifichi un abuso, con particolare riferimento all'abuso sessuale.
- V. **OPERATORI E RAPPORTI PERSONALI:** le relazioni che all'interno di un gruppo squadra vengono a crearsi con l'allenatore o con altri operatori (come ad es. allenatori, dirigenti, fisioterapisti e medici) è un aspetto importante e positivo del basket. Molti bambini/e e ragazzi/e sviluppano relazioni strette e di profonda fiducia con i loro allenatori che hanno spesso un ruolo significativo nella vita dei/delle giovani atleti/e, soprattutto se questi/e ultimi/e non hanno relazioni sane e positive con altri adulti. Tuttavia, mentre molti allenatori costruiscono a loro volta relazioni positive nell'interesse dei minori loro affidati, possono riscontrarsi dei casi in cui l'autorità di tali soggetti e la fiducia in loro riposta possono diventare potenzialmente dannosi per i bambini/e e per i ragazzi/e e divenire fonte di abuso. Le misure predisposte per la gestione dei rischi devono essere aggiornate, in modo tale che eventuali azioni intraprese e soluzioni individuate possano essere rese disponibili per attività o eventi futuri

1.5 COLLEGAMENTO CON LA LEGISLATURA O LE POLITICHE NAZIONALI

Questa policy stabilisce standard e requisiti per la tutela del minore. Tutte le azioni intraprese in questo ambito devono rispettare le normative vigenti in materia nel caso necessiti rispettare eventuali requisiti o farsi carico di determinati adempimenti.

1.6 AZIONI EXTRA PALLACANESTRO

La presente policy si concentra su situazioni che si verificano e possono coinvolgere minori nelle attività direttamente svolte oppure direttamente organizzate dal **SSD VIRTUS ROMA 1960**. Tuttavia comportamenti inappropriati o dannosi che si verificano all'esterno delle attività cestistiche causati da soggetti riconoscibili tramite vestiario o eventuali marchi che richiamano in causa la società affiliata vanno in contrasto con i valori che la pallacanestro promuove.

È pertanto opportuno vigilare sulle situazioni potenzialmente pericolose che possono produrre effetti dannosi sui minori. Dove necessita si rimanda la gestione del problema ad altre associazioni o istituzioni preposte

1.7 PRINCIPI CHIAVE ALLA BASE DELLA POLICY

- i) Le attività promosse devono rappresentare una esperienza sicura, positiva e divertente per tutti gli atleti e le atlete in particolar modo per i minori.
- ii) Tutti i minori hanno pari diritti alla tutela, alla protezione, alla promozione del loro benessere e alla partecipazione alle attività indipendentemente dalla loro età, dal loro sesso, dal loro orientamento sessuale, dal loro orientamento religioso, dalla loro etnia o dal loro livello di abilità.
- iii) Tutte le azioni che rientrano nell'ambito "tutela del minore" devono essere una miglioria sull'interesse verso i bambini/e.
- iv) Tutti hanno la responsabilità della tutela e della protezione dei minori. Anche i minori ricoprono un ruolo importante, possono dare un apporto attivo per la loro tutela e quella degli altri minori, sebbene la responsabilità ultima rimane sempre in capo agli adulti.
- v) Le misure di tutela devono essere inclusive e non discriminatorie, bisogna sempre valutare eventuali presenze di minori maggiormente a rischio di abuso (ad esempio bambini/e con disabilità).
- vi) Formazione e informazione sono fondamentali. La mancanza di questi due fattori aumenta il rischio di abusi o danni sui minori. Quindi bisogna essere trasparenti e aperti nel diffondere tutte le informazioni.
- vii) Il tema "tutela e protezione dei minori" va affrontato con serietà e professionalità.
- viii) La tutela dei minori è una responsabilità comune che deve essere affrontata in sinergia con tutti i soggetti potenzialmente coinvolti comprese organizzazioni, agenzie, associazioni ed enti governativi.

- ix) *Tutti i dati personali coinvolti in eventuali casi di abuso saranno mantenuti nella massima riservatezza. Tali informazioni non possono essere divulgate a meno che non risultino necessarie per la trasmissione di indicazioni che abbiano come scopo quello di garantire la tutela del minore.*
- x) *Tutte le azioni intraprese devono rientrare in un contesto di legalità e rispettare tutte le normative vigenti.*

OBIETTIVO 2

2.1 ADOZIONE DELLA POLICY

- i) *Questa policy è basata sulle linee guida dettate dalla F.I.P. e viene associata ad altri strumenti come il codice di condotta. La società **SSD VIRTUS ROMA 1960** chiede a tutti gli operatori facenti parte del settore giovanile di accettarlo tramite firma e di impegnarsi nel rispettarlo.*

2.2 IDENTIFICAZIONE DEL SAFEGUADER PER LA TUTELA DEI MINORI

- I. *La società VIRTUS ROMA 1960 ha nominato come resp. SAFEGUARDING per la tutela dei minori, La Sig.ra **Federica Cagliarelli** al quale dovrà fungere da raccordo con la struttura regionale e nazionale e dovrà raccogliere e analizzare segnalazioni e problematiche. Qualora il suddetto soggetto dovesse essere esonerato da tale incarico o dovesse dimettersi dal suo ruolo, la società VIRTUS ROMA 1960 si impegna a rinominare un nuovo delegato interno in breve tempo.*
- II. *Il resp. della Safeguarding oltre a raccogliere e analizzare eventuali segnalazioni dovrà fornire il primo supporto circa la risposta e l'iter da seguire nonché dovrà vigilare sulla corretta applicazione della policy e degli altri strumenti messi a disposizione.*
- III. *Il resp. della Safeguarding è debitamente formato sui temi della tutela e protezione dei minori, ed è in grado di svolgere tale mansione in maniera efficiente e efficace che ha un ottimo rapporto con gli operatori sportivi e con i giovani atleti.*

2.3 ITER DI SELEZIONE E ONBOARDING DEGLI OPERATORI SPORTIVI

- I. *La società **VIRTUS ROMA 1960** introdurrà nei confronti di tutti gli operatori sportivi (Allenatori, dirigenti e membri dello staff), procedure di selezione più sicure allo scopo che tutti i soggetti coinvolti in un contatto diretto o indiretto con i minori siano idonei ad operare nell'ambito dell'attività giovanile.*
- II. *Le procedure di selezione devono prevedere l'acquisizione di documenti e autocertificazioni nonché verifiche prima e durante il periodo di inserimento in società.*
- III. *Per impedire a soggetti non idonei di lavorare con i minori, nessun soggetto può essere impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie. L'iter comunque prevede un momento formativo/informativo sulle tematiche relative alla tutela dei minori.*
- IV. *La documentazione relativa all'iter di selezione deve essere conservata. I dati dei profili selezionati e i dati relativi alla selezione stessa devono essere consultabili. Queste informazioni devono essere archiviate e conservate nel rispetto della vigente normativa in tema di privacy dei dati personali.*

2.4 CODICI DI CONDOTTA

- I. *A tutte le attività che coinvolgono i minori verranno applicati dei codici di condotta tali ad indicare comportamenti e/o procedure da seguire per la tutela dei minori e per la prevenzione di atti di violenza o abuso.*
- II. *Tutti i soggetti coinvolti a qualsiasi ruolo nell'organizzazione e nella realizzazione delle attività della **VIRTUS ROMA 1960** dovranno prendere visione e sottoscrivere i codici di condotta allegati agli accordi di collaborazione o al modulo di tesseramento.*
- III. *Tutte le violazioni dei codici di condotta devono essere tempestivamente comunicate e contestate. Le relative segnalazioni devono essere associate ad un'eventuale risoluzione del problema.*

- IV. *L'analisi di un eventuale segnalazione di violazione di condotta dovrà essere affrontata dal responsabile SAFEGUARDING nominato dalla **VIRTUS ROMA 1960** in collaborazione con i dirigenti della stessa società e se necessario con le forze dell'ordine.*
 - I. *In caso di violazioni è opportuno considerare la sospensione soggetto dalle attività fino all'accertamento dei fatti.*
 - II. *I codici di condotta possono contenere misure disciplinari in caso di violazione. Le misure e le sanzioni potranno variare da un richiamo verbale a una sospensione fino ad arrivare all'allontanamento definitivo del soggetto.*
 - III. *I codici di condotta vengono applicati fatte salve eventuali sanzioni comminate dalle autorità competenti qualora le violazioni abbiano assunto rilevanza penale.*

2.5 SUPERVISIONE E IMPIEGO DEGLI OPERATORI SPORTIVI NELLE ATTIVITA'

- I. *Quando l'attività coinvolge minori dovrebbero essere sempre impegnati 2 adulti. Stante le difficoltà che potrebbero riscontrarsi nell'adempire a questa previsione, le attività devono svolgersi in luoghi aperti dove l'osservazione del lavoro svolto sia sempre agevole. Andrebbero preferite attività di gruppo rispetto al lavoro individuale che coinvolge un solo minore e un solo adulto.*
- II. *Il numero di operatori sportivi deve garantire un'adeguata supervisione dei minori, tenuto conto dell'età e delle abilità dei giocatori. In fase di progettazione e organizzazione il rapporto operatori sportivi/minori è considerato come elemento facente parte della valutazione dei rischi.*
- III. *La società **VIRTUS ROMA 1960**, si impegna a mantenere un rapporto adulto/minore con il seguente parametro:*
 - *1 adulto per 16 bambini dai 12 ai 18 anni,*
 - *1 adulto per 12 bambini dai 8 ai 11 anni,*
 - *1 adulto per 8 bambini dai 5 agli 7 anni.*

Se il numero di adulti non è sufficiente per raggiungere il livello di supervisione richiesto bisogna considerare una rimodulazione dell'attività o sospensione/annullamento dell'attività.
- IV. *In caso di assistenza sanitaria i minori devono essere affiancati da un soggetto maggiorenne o da un suo coetaneo durante il trattamento dell'operatore sanitario.*
- V. *Per garantire la privacy dei minori, i locali spogliatoi e docce devono essere sorvegliati. Solo adulti responsabili della supervisione dei minori possono accedere. Le procedure e modalità di accesso a tali aree devono essere definite e condivise.*
- VI. *In caso di pernottamento (esempio torneo su più giorni) un minore non può stare in camera con un operatore sportivo (salvo esigenze e nulla osta da parte di genitori o tutori).*
- VII. *Chiare procedure da applicare in caso di irreperibilità, allontanamento o scomparsa di un minore a altrettanto chiare procedure da applicare in caso un genitore o un tutore non si faccia carico di prelevare il minore al termine dell'attività e lo stesso sia irrintracciabile o impossibilitato.*
- VIII. *I genitori dovranno firmare un'autorizzazione che autorizzi il viaggio o la presa in carico del minore se non possono accompagnare loro stessi il figlio durante una trasferta.*

2.6 VISITATORI E SPETTATORI

- I. *La società **VIRTUS ROMA 1960** come tutte le società affiliate si impegna, nel corso di attività e competizioni ove è previsto il libero accesso alla struttura, a condividere con i visitatori e gli spettatori i principi della policy della quale devono essere accettate le condizioni.*
- II. *Ai visitatori/spettatori/addetti stampa/fotografi non è consentito rimanere da soli con i minori ma è sempre necessaria la presenza di un supervisore salvo che l'adulto non sia parente con quest'ultimo.*

- III. *Per non violare la sicurezza e il benessere dei minori i soggetti esterni (salvo legami di parentela) non devono avere rapporti con i minori.*
- IV. *Le informazioni private come contatti telefonici o indirizzi dei minori non possono essere forniti a tali soggetti.*

2.7 MATERIALE VIDEO/FOTOGRAFICO E SICUREZZA ON LINE

- I. *Necessario acquisire liberatoria sottoscritta dai genitori o dai tutori per poter utilizzare materiale fotografico o video che ritragga un minore.*
- II. *Divieto di divulgare immagini che risultino offensive o che potrebbero determinare una situazione di imbarazzo o di sfruttamento.*
- III. *Effettuare una valutazione del rischio circa l'influenza dell'uso delle tecnologie e dei media sulla tutela e sulla sicurezza dei minori e adottare misure per riduzione eventuali rischi.*
- IV. *La società **VIRTUS ROMA 1960** segue le linee guida del S.G.S. sul corretto uso della tecnologia in relazione alla tutela dei minori e all'attivazione della policy.*
- V. *Qualora dovessero essere ricevuti via web materiale offensivi o non idonei non richiesti sarà cura del resp. SAFEGUARDING segnalare l'accaduto per una risoluzione da parte di esperti.*

OBIETTIVO 3

3.1 SENSIBILIZZAZIONE, FORMAZIONE

- I. *Tutti i soggetti impegnati nelle attività sportive erogate dalla **VIRTUS ROMA 1960** essi siano operatori sportivi, collaboratori, membri dello staff, genitori, bambini e ragazzi, TUTTI devono essere informati sui contenuti della politica societaria sulla "Tutela dei Minori e devono essere messi in condizioni di saper riconoscere e segnalare una situazione di abuso.*
- II. *La **VIRTUS ROMA 1960** erogherà corsi di formazione al proprio staff tecnico e ne renderà fruibili contenuti formativi dedicati alla tutela dei minori (sia online che offline).*
- III. *A seconda del ruolo ricoperto e dalle mansioni svolte nell'ambito societario, potranno essere forniti materiali e contenuti formativi ad hoc.*
- IV. *Tutti gli adulti hanno il diritto e il dovere di richiedere chiarimenti, approfondimenti e consigli sugli argomenti trattati e sugli altri strumenti per la tutela dei minori. I delegati per la tutela dei minori sono il primo punto di contatto per tali richieste.*

3.2 CREARE UN CANALE SICURO PER LE SEGNALAZIONI

- I. *E' stata stabilita e comunicare una procedura chiara ed accessibile per tutte le segnalazioni di situazioni di pericolo o abuso da parte di tutti i soggetti coinvolti siano essi vittime, testimoni o soggetti venuti a conoscenza dei fatti.*
- II. *L'iter di gestione delle segnalazioni è noto a tutti i soggetti interessati. Il punto di riferimento sarà sempre il delegato per la tutela dei minori. La procedura per le SEGNALAZIONI viene inviata via mail al momento della iscrizione;*
- III. *Si rende inoltre noto agli iscritti, ai genitori e a tutti coloro che intendessero effettuare segnalazioni anonime, che è disponibile la piattaforma realizzata dalla Whistlesblow.it per le segnalazioni circa abusi, anche in forma anonima Collegandosi al seguente link: [VIRTUS ROMA 1960SSD a RL - Whistlesblow.it](https://whistlesblow.it/c/virtus-roma-1960ssd-a-rl-1) (<https://whistlesblow.it/c/virtus-roma-1960ssd-a-rl/1>)*
- IV. *Whistlesblow.it garantisce la totale riservatezza del processo e dei documenti ai quali dovesse avere accesso nel corso dello studio delle procedure richieste.*

- V. *Se i fatti portati a conoscenza attraverso le segnalazioni non vengono comprovati non sarà possibile sanzionare il soggetto/a che ha effettuato la segnalazione a meno che quest'ultimo non abbia intrapreso un comportamento dannoso verso altri soggetti.*
- VI. *Tutti i dati raccolti e acquisiti a seguito ad eventuali segnalazioni devono essere conservati secondo le vigenti normative in materia e tratta con la massima discrezione da parte dei delegati incaricati.*
- VII. *Tutte le segnalazioni devono essere prese in carico e tutte necessitano di adeguata risposta secondo quanto stabilito dalla policy.*

OBIETTIVO 4

4.1 CREAZIONE DI LINK CON ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLA TUTELA DEI MINORI

- I. *Necessario intraprendere proficui rapporti di collaborazione con forze dell'ordine, agenzie o associazioni che si occupano di tutela dei minori per facilitare eventuali rinvii di casi dubbi e per poter beneficiare di supporto o consulenza laddove ser*
- II. *I contatti locali dovrebbero essere preventivamente individuati per facilitare procedure di rinvii di eventuali casi che necessitano di una gestione da parte di autorità.*
- III. *Il Resp. safeguarding è incoraggiato a seguire corsi di formazione o incontri organizzati da altri enti per approfondire le conoscenze in materia.*

4.2 SEGNALAZIONI E MISURE DI FOLLOW-UP

- I. *Tutte le segnalazioni, le indagini e la gestione delle problematiche relative alla tutela dei minori devono rispettare la vigente normativa in materia. Qualora venga presa in considerazione la possibilità di indirizzare un soggetto minore verso un soggetto esterno al fine di ottenere tutela e protezione il quadro normativo e i principali interessi del minore devono essere sempre presi in considerazione.*
- II. *Possono essere coinvolte nell'iter di segnalazione figure mediche o psicologiche, importante che il loro intervento venga registrato.*
- III. *I rinvii alle autorità locali per la protezione dei minori e alle forze dell'ordine devono essere presentati secondo le modalità e le forme previste.*

OBIETTIVO 5

- I. *La responsabilità ultima per la tutela dei minori e per l'attivazione della policy resta in capo alla **VIRTUS ROMA 1960**.*
- II. *Annualmente **VIRTUS ROMA 1960** effettuerà una valutazione della policy e della relativa attuazione.*
- III. *Sulla base di tale valutazione sarà sviluppato un piano d'azione annuale per risolvere eventuali problematiche nell'attivazione delle policy e ridurre i rischi.*
- IV. *La presente policy per la tutela dei minori sarà riesaminata ed eventualmente aggiornata periodicamente.*